

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GEIC81200X

I.C. SAN FRANCESCO DA PAOLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vista la scarsa incidenza di alunni con problematiche socioeconomiche e culturali e il basso tasso di alunni stranieri, i docenti possono programmare le attività con meno vincoli, sia dal punto di vista didattico che economico.</p> <p>Nel nostro Istituto sono iscritti alunni portatori di handicap, anche molto gravi, a loro è destinata una particolare attenzione sia per la didattica, con laboratori che coinvolgono diverse classi, sia per l'organizzazione di alcuni spazi adeguati che rispettino i loro specifici bisogni.</p>	<p>Non si evidenziano vincoli particolarmente significativi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo, formato da tre plessi, è collocato nella parte collinare della città. I plessi di via Bologna e salita Granarolo sono limitrofi. Il plesso di Via San Marino è decentrato, ma vissuto come centro aggregante da parte del quartiere. Nell'Istituto sono presenti gruppi di volontariato per gli spazi verdi e per quelli interni agli edifici, collegati e coadiuvati dal Municipio Centro/Ovest. E' fattiva anche una collaborazione con la Protezione Civile e con altre strutture territoriali (Volontari del soccorso, Società sportive, Distretto sociale etc.).	Il contributo dell'Ente Locale di riferimento non riesce a soddisfare le esigenze legate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi di via Bologna e salita Granarolo sono facilmente raggiungibili dal centro città e serviti da mezzi pubblici con una buona frequenza, mentre il plesso di via San Marino, più decentrato e collocato sulla sommità della collina, rimane meno facilmente agibile con i mezzi pubblici. Il plesso di via Bologna, sede dell'Istituto, e quello di via San Marino, sono nati come scuole e dispongono di spazi adeguati ad accogliere gli studenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>L'Istituto si sta dotando di nuovi strumenti tecnologici, rinnovando quelli obsoleti presenti nei vari plessi.</p>	<p>Il plesso di via San Marino presenta numerose criticità strutturali già segnalate all'Ente competente e non dispone di un'adeguata attrezzatura tecnologica.</p> <p>Il plesso di salita Granarolo è situato in una villa storica con ambienti non sempre idonei alle attività scolastiche e legato da vincoli per eventuali ristrutturazioni.</p> <p>Difficile la copertura con reti LAN e WLAN.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono scarse.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il gruppo docenti è caratterizzato da personale presente da tempo nell'istituto, al quale annualmente si aggiungono docenti trasferiti o con incarico annuale. La maggior parte dei docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria è in possesso del solo Diploma. L'integrazione tra l'esperienza professionale presente all'interno dell'Istituto e l'innovazione introdotta dagli insegnanti di nuova formazione è fonte di arricchimento per tutti. Per quanto riguarda le competenze specifiche la situazione è molto varia con eccellenze nei diversi ambiti.	Dato l'elevato numero di allievi disabili e' insufficiente il numero di insegnanti di sostegno con contratto a T.I. e con titolo di specializzazione. Questo fatto non permette di garantire continuita' didattica e il raggiungimento degli obiettivi programmati. Manca un'adeguata formazione informatica per la maggior parte dei docenti.


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto presenta un'utenza che frequenta regolarmente le attività scolastiche. Gli alunni non ammessi alla classe successiva sono molto rari e legati a situazioni di particolare gravità. I criteri di valutazione sono basati sui diversi livelli cognitivi e modalità di apprendimento.	Non si evidenziano vincoli particolarmente significativi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio è legata alla lettura dei dati. Infatti, confrontando gli esiti dell'Istituto con le medie provinciali, regionali e nazionali, essi risultano buoni e mediamente in linea ai dati di riferimento. Tuttavia l'Istituto ritiene di potere ulteriormente migliorare per consentire il successo scolastico di ogni singolo alunno.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A livello d'Istituto, come dato storico, i risultati ottenuti nelle prove INVALSI sono superiori sia in Italiano che in Matematica alla media nazionale. I risultati in Italiano sono sempre migliori rispetto a quelli in Matematica.	Gli eventuali punti di debolezza che emergono dai dati degli ultimi anni sono strettamente collegati alla tipologia delle prove INVALSI somministrate, che spesso non corrispondono a contenuti e metodologie utilizzati dai docenti e che quindi mettono in difficoltà soprattutto gli alunni più deboli. Si ritiene inoltre che le modalità di esecuzione di tali prove per gli alunni con DSA debbano essere meglio definite perché non siano discriminanti, soprattutto nella formulazione del giudizio finale dell'esame della secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


L'istituto nel corso degli anni ha mantenuto un livello buono nei risultati delle prove standardizzate, con una flessione nell'anno preso in esame per quanto riguarda le prove di Matematica delle classi della Scuola Primaria. La quota degli studenti collocati nei livelli più bassi in Italiano e Matematica è generalmente inferiore alla media nazionale. I punteggi delle prove standardizzate di Italiano e Matematica della Scuola Secondaria sono pari a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile. Si rilevano alcune differenze nei risultati delle prove di Matematica tra le classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto elabora nel POF quali debbano essere le competenze chiave e di cittadinanza. Ogni docente sviluppa nella programmazione le metodologie idonee al tipo di classe. Nell'Istituto sono stati adottati criteri comuni, per ordine di scuola, sulla valutazione del comportamento. Il livello nelle competenze di cittadinanza è discreto e non presenta particolari differenze fra classi o scuole dell'istituto.	L'istituto non ha ancora definito un curriculum per lo sviluppo delle competenze chiave (come l'autonomia e la capacità di orientarsi), né dispone ancora di comuni strumenti di osservazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si sta muovendo per adottare criteri comuni e attuare una progettualità condivisa. Il giudizio sull'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza risulta positivo in relazione ai risultati osservati e raggiunti dagli allievi. All'interno dell'Istituto si cerca di sviluppare la collaborazione tra pari, la responsabilità ed il rispetto delle regole, il concetto di legalità con un dialogo costante e continuo con le famiglie, con gli operatori sociali (assistenti sociali, strutture pubbliche e di volontariato) e con le iniziative tese a favorire il raggiungimento di tali obiettivi. In generale il senso di responsabilità e di legalità degli allievi è buono; la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento che sono chiaramente esplicitati nel POF e condivisi con le famiglie nel patto educativo di corresponsabilità.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado esiste una buona corrispondenza in quanto la maggior parte degli alunni prosegue il percorso scolastico nello stesso Istituto, consentendo un adeguato monitoraggio degli esiti. Il consiglio orientativo formulato al termine della Secondaria di primo grado è generalmente seguito dagli studenti.	Gli esiti dell'azione di orientamento non sono attualmente valutabili date le difficoltà di relazionarsi e collaborare con gli Istituti superiori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si rileva che nel passaggio tra la scuola primaria e scuola secondaria la quasi totalità degli studenti prosegue il percorso di studi in questo Istituto e che il successo scolastico nella scuola secondaria di primo grado è molto elevato e paragonabile a quello della scuola primaria. Ciò è dovuto senza dubbio anche al progetto di continuità presente nel POF, dal confronto tra i docenti, che avviene costantemente, anche se dovrebbe essere ulteriormente migliorato.

I risultati nella scuola secondaria di secondo grado non sono monitorati in maniera specifica ed il rapporto con le scuole secondarie è disomogeneo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Valutazione del comportamento secondaria di primo grado	schema+valutaz 80+20.pdf
Valutazione del comportamento primaria	Scuola Primaria Griglia comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto vengono seguiti i programmi ministeriali, rielaborati nelle programmazioni dei singoli docenti. Obiettivi prioritari dell'Istituto sono la formazione di "cittadini" responsabili, l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'acquisizione di conoscenze e competenze atte a far maturare una personalità equilibrata ed autonoma. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono decise collegialmente, a partire dal curricolo, basandosi sulle offerte del territorio, tenuto conto delle competenze individuali. I docenti si riuniscono periodicamente per definire e verificare la programmazione. L'Istituto ha elaborato un modello per la valutazione delle competenze per gli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria.	L'Istituto non ha elaborato un modello per la valutazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla Scuola Primaria. L'ampliamento dell'offerta formativa sia in orario scolastico che extrascolastico è tuttora inferiore rispetto alle esigenze per mancanza di risorse umane e fondi adeguati.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto si effettuano incontri periodici tra docenti di scuola primaria per classi parallele e tra docenti di scuola secondaria per tutti gli ambiti disciplinari. Durante tali incontri si condividono le scelte curriculari e metodologiche in coerenza con le finalità del curricolo. Gli incontri di inizio anno scolastico sono quelli di progettazione, in itinere si analizzano e si valutano le scelte effettuate e si pongono le basi per eventuali nuovi progetti.	Mancano modelli comuni per la programmazione didattica. L'Istituto è carente nell'organizzazione di moduli per il potenziamento delle competenze.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le conoscenze sono oggetto di valutazione in tutti gli ordini di scuola, nella Scuola Secondaria più facilmente vengono adottati criteri comuni.</p> <p>Sono previste prove in ingresso per Italiano e Matematica nella Scuola Primaria e per Italiano, Matematica ed Inglese nella Scuola Secondaria.</p> <p>Sono inseriti nella programmazione interventi di recupero per gli alunni in difficoltà, sia per classe che per gruppi di livello.</p>	<p>Non si rilevano particolari criticità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo proprio dell'Istituto e presentano una definizione abbastanza chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

Gli insegnanti non effettuano in modo sistematico una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti, per individuare percorsi alternativi ed intraprendere interventi correttivi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario scolastico è generalmente rispondente alle esigenze delle famiglie. Gli interventi di recupero degli apprendimenti si collocano o all'interno delle ore di lezione o, specie nella Secondaria, oltre l'orario scolastico. Nonostante la carenza di spazi e di materiali gli alunni sono comunque coinvolti positivamente, grazie all'impegno dei docenti e di alcune famiglie più attente e rispondenti alle iniziative scolastiche. Gli studenti, in genere, hanno tutti pari opportunità di fruizione degli spazi e dei tempi necessari per l'apprendimento, diversificati a seconda della collocazione degli edifici scolastici.	Nei plessi dell'Istituto sono presenti spazi talvolta limitati nella dimensione. Il plesso di via San Marino non ha il laboratorio d'informatica, presente invece negli altri due plessi. Non sono del tutto presenti laboratori per le Scienze, la Musica e le Arti Visive. I supporti didattici sono a volte antiquati, non funzionanti o del tutto inesistenti. La forte riduzione delle ore di contemporaneità alla Scuola Primaria e alla Secondaria, dovuta alla progressiva contrazione di organico, non consente più di avere ore per realizzare una didattica laboratoriale diffusa ed efficace, se non basandosi sulla disponibilità volontaria dei docenti. Si sta diffondendo come prassi lo svolgimento di attività extra-curricolari con spesa a carico delle famiglie.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto promuove numerose attività extracurricolari per l'ampliamento dell'offerta formativa in linea con le richieste del territorio. Modalità didattiche innovative sono attuate in alcune classi della Scuola Secondaria.	L'innovazione didattica è strettamente legata all'iniziativa ed alle motivazioni del singolo docente.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto non si sono verificati episodi problematici significativi. La scuola condivide con gli alunni, a inizio anno scolastico, il Regolamento d'Istituto e informa le famiglie, relativamente ai diritti e ai doveri delle parti, sottoscrivendo il "Patto di corresponsabilità". I docenti adottano il dialogo e l'ascolto come principali misure per prevenire e contenere comportamenti scorretti. Il dialogo è utilizzato anche con le famiglie per condividere strategie educative efficaci. La nota disciplinare e la sospensione costituiscono gli ultimi strumenti da utilizzare per modificare le condotte negative. Per il recupero di atteggiamenti problematici è risultato essere particolarmente efficace un periodo di attività con gli alunni diversamente abili, soprattutto con quelli in situazione di gravità.</p>	<p>Non appaiono punti di debolezza per questo settore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali (quando presenti) non possono essere utilizzati al meglio, in quanto mancano idonei strumenti.
La scuola promuove le competenze trasversali con attività relazionali e sociali.
Le regole di comportamento sono definite nelle classi e i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti sezioni Polo gravi che interagiscono con le classi della scuola primaria e secondaria. Sono previste numerose attività sia per l'inclusione degli alunni con disabilità, sia per i DSA e i BES. Tali attività coinvolgono a vario titolo insegnanti curricolari e di sostegno e genitori.</p> <p>A tutti gli insegnanti viene inoltre chiesta un'attiva collaborazione nella stesura di tutta la documentazione prevista dalla L. 104/92, dalla L. 170/2010 e dalla successiva normativa sui BES.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati incontri con strutture del territorio che si occupano a vario titolo dell'integrazione degli alunni disabili o in situazione di difficoltà per verificare gli esiti degli interventi didattico-educativi.</p> <p>La scuola accoglie ed include alunni stranieri organizzando percorsi di alfabetizzazione, mediazione culturale e potenziamento linguistico.</p> <p>L'Istituto da anni porta avanti un progetto di educazione alla mondialità, nell'ottica di sensibilizzare gli studenti alla varietà e complessità delle altre culture.</p>	<p>Si segnala la riduzione dei fondi dedicati all'integrazione degli alunni con bisogni educativi particolari e alla realizzazione di corsi di formazione per il personale docente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono prevalentemente provenienti da contesti socio-culturali poveri di stimoli. Per rispondere alle varie difficoltà di apprendimento degli alunni, l'Istituto ha adottato come strumenti l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati) ed inoltre misure compensative e dispensative. Tutti i docenti sono stati coinvolti nelle attività di accoglienza, di progettazione e di monitoraggio degli interventi attuati al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Il progetto "Zona di cambio" dell'Istituto facilita l'inserimento degli alunni con disabilità o difficoltà nell'ordine di scuola successivo.

Per quanto riguarda la scuola secondaria l'attività di recupero con progetto approvato e finanziato è stata svolta solo nell'ultimo periodo dell'anno e soprattutto per le classi terze. Nella scuola primaria le attività di recupero sono state effettuate utilizzando le poche ore di compresenza degli insegnanti e/o durante le ore curricolari. Non vengono svolti interventi di potenziamento in modo continuativo e strutturato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola progetta e realizza processi mirati di inclusione della disabilità conseguendo livelli di efficacia di sviluppo delle capacità personali e di integrazione. In questo impegno ha messo a punto un'organizzazione articolata e attenta di responsabilità e competenze, andrebbe tuttavia migliorato il coordinamento tra scuola primaria, secondaria e gli operatori esterni alla scuola. Rimane carente l'attività di potenziamento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione delle classi viene effettuata da una commissione sulla base delle indicazioni date dai docenti dei diversi ordini di scuola. Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno modo di conoscere insegnanti ed ambienti della Scuola Primaria. Analoghe procedure sono attuate per gli allievi della Primaria rispetto alla Scuola Secondaria. I contatti tra i docenti dei diversi ordini di scuola sono abbastanza frequenti ed il livello di collaborazione è buono.	Il monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria non viene ancora effettuato in modo strutturato.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto si attua un progetto di continuità tra Scuola Primaria e Secondaria che coinvolge sia docenti che studenti. Il progetto continuità riguarda anche la Scuola dell'Infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo. Per la Scuola Secondaria viene svolta l'attività di orientamento a partire dalla seconda classe. Gli enti territoriali di riferimento collaborano con l'Istituto offrendo l'intervento di una psicologa (progetto ORIS) per aiutare gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria ad individuare le proprie attitudini per il prosieguo degli studi. L'Istituto partecipa con gli studenti al Salone dell'orientamento e promuove la partecipazione degli allievi e delle famiglie a giornate specifiche di informazione organizzate dalle Scuole Secondarie di secondo grado. Sono stati predisposti interventi di monitoraggio strutturati per comprendere l'efficacia delle azioni formative e di orientamento attuate verso le scuole superiori.	Sarebbero da predisporre interventi di monitoraggio strutturati all'interno dell'Istituto nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si attua un progetto di continuità tra Scuola Primaria e Secondaria che coinvolge sia docenti che studenti. Il progetto continuità riguarda anche la Scuola dell'Infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo.</p> <p>Per la Scuola Secondaria viene svolta l'attività di orientamento a partire dalla seconda classe.</p> <p>Gli enti territoriali di riferimento collaborano con l'Istituto offrendo l'intervento di una psicologa (progetto ORIS) per aiutare gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria ad individuare le proprie attitudini per il prosieguo degli studi.</p> <p>L'Istituto partecipa con gli studenti al Salone dell'orientamento e promuove la partecipazione degli allievi e delle famiglie a giornate specifiche di informazione organizzate dalle Scuole Secondarie di secondo grado.</p> <p>Sono stati predisposti interventi di monitoraggio strutturati per comprendere l'efficacia delle azioni formative e di orientamento attuate verso le scuole superiori.</p>	<p>Sarebbero da predisporre interventi di monitoraggio strutturati all'interno dell'Istituto nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha progettato e realizzato un sistema di continuità che coinvolge tutti i soggetti interessati e tutte le classi di raccordo dell'Istituto.

Sono state puntualizzate le attività inerenti al consiglio orientativo, avvalendosi del consiglio di esperti, attraverso il monitoraggio degli esiti degli alunni in uscita dall'Istituto, verificando anche eventuali interferenze operate dalle famiglie nella scelta della scuola secondaria di II grado. Il controllo degli esiti dopo il primo anno di scuola secondaria di II grado ha fornito un quadro positivo dell'attività svolta in relazione al consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite e fanno parte integrante del PTOF. I docenti sono consapevoli della necessità di far acquisire agli alunni conoscenze, abilità e competenze atte a sviluppare individui dalla personalità equilibrata ed autonoma.	Spazi ed attrezzature non omogenei nei vari plessi. Criticità di raccordo, per alcune discipline, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Valutazioni eterogenee fra i plessi.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Creazione e uso di modelli didattici comuni. Procedure standard per le comunicazioni scuola-famiglia. A settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche sono predisposti incontri collegiali, di dipartimento, per classi parallele, per ambiti disciplinari, per gradi di scuola, al fine di progettare tutte le azioni necessarie per il conseguimento della mission. La stessa è condivisa nel Consiglio d'Istituto affinché anche le famiglie possano conoscerla e contribuire al suo perseguimento.	Difficoltà nella disponibilità di risorse umane ed economiche per la verifica dei risultati a medio e lungo termine. Difficile il coinvolgimento di tutte le famiglie.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------


<p>Esiste una chiara divisione dei compiti tra i docenti. Gli incarichi vengono condivisi dal Collegio dei Docenti sulla base delle competenze specifiche e della disponibilità dei docenti. Il DSGA assegna compiti chiari a tutto il personale ATA. Docenti e ATA, che hanno incarichi di responsabilità conoscono i propri impegni, che vengono resi noti nelle nomine formali.</p> <p>I coordinatori di plesso e le figure strumentali contribuiscono a tessere rapporti di cooperazione tra i docenti dei singoli plessi per farsi, poi, portavoce nelle riunioni di Staff, con il Dirigente. Si è predisposta una forma di comunicazione via e-mail per tutti i dipendenti, per trasmettere le circolari ministeriali e quelle interne, per informare su progetti, commissioni e attività.</p>	<p>Difficoltà oggettive nel coordinare i docenti per le varie sostituzioni. Non sempre è possibile trovare supplenti. Le classi spesso devono essere divise provocando disagio e difficoltà nello svolgimento delle attività programmate.</p> <p>La sostituzione dei docenti assenti risulta inoltre più gravosa nella Scuola Primaria perché abbatte quasi completamente le ore di contemporaneità, riducendo al minimo le possibilità di intervento didattico per piccoli gruppi.</p> <p>Sono necessarie maggiori risorse anche per garantire contatti tra i diversi plessi e la sede.</p> <p>Per il numero esiguo di collaboratori scolastici non sempre si riesce a garantire una giusta sorveglianza ai piani ed una conseguente adeguata sicurezza.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La destinazione delle risorse economiche disponibili è stata pianificata con coerenza in funzione delle priorità individuate nel PTOF.</p> <p>Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa. Le risorse provengono esclusivamente da disponibilità del bilancio della scuola.</p> <p>Si procede ad una verifica sistematica dei progetti attivati attraverso relazioni e schede apposite.</p>	<p>Mancano adeguate risorse economiche per consentire un completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e le priorità sono state definite e condivise dalla comunità scolastica e dalle famiglie coinvolte. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono da migliorare. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente. Le risorse economiche a disposizione sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma dato il recente dimensionamento, non tutti possono essere conseguiti nonostante il contributo volontario delle famiglie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Formazione del personale sull'uso delle tecnologie didattiche e della gestione elettronica dei dati legati alla valutazione degli alunni. Utilizzo degli e-book nelle attività didattiche. Gestione uniforme delle procedure.	Numero di ore dedicate alla formazione insufficienti. Lo scambio e il confronto professionale tra i docenti non sono opportunamente diffusi e devono essere spesso sollecitati per un valido confronto delle metodologie.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Raccolta di informazioni sulle competenze del personale tramite indagini autovalutative. Le risorse umane sono valorizzate mediante assegnazione di incarichi ai docenti in possesso di competenze specifiche. I docenti dei vari ordini di scuola collaborano costruttivamente nell'ambito delle commissioni e dei gruppi di lavoro. L'Istituto è stato e sarà scuola accogliente per la frequenza di studenti tirocinanti di Scienze della Formazione dell'Università.	Non esiste un Piano di Formazione strategico per lo sviluppo delle diverse competenze.


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Nella scuola si favorisce la costituzione di gruppi di lavoro per aree tematiche relative alla continuità, al raccordo con il territorio, all'inclusività ed all'orientamento.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali ed esiti utili alla rielaborazione del processo formativo.</p> <p>La scuola mette a disposizione spazi e materiali didattici per favorire l'attività di ricerca, formazione ed elaborazione di nuovi processi educativi. Tende inoltre a favorire la ri-motivazione personale e professionale dei docenti ed a migliorare le attività di "insegnamento educativo".</p>	<p>La condivisione di strumenti, competenze e materiali tra docenti non è sempre adeguata perché legata a motivazioni professionali disomogenee.</p> <p>I gruppi di lavoro relativi ad accoglienza, individuazione di competenze in ingresso ed in uscita, curriculum verticale e criteri comuni per la valutazione degli studenti sono organizzati, ma dipendono dalla disponibilità volontaria dei docenti e non vengono retribuiti dal Fondo di Istituto pertanto non viene garantita la continuità del lavoro.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lo scambio di materiali didattici è presente, ma non sempre efficace. La scuola pubblica o a volte riesce a promuovere iniziative di formazione. Nella scuola si organizzano gruppi di lavoro composti da docenti, ma la qualità dei materiali prodotti e degli esiti è disomogenea e da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra gli insegnanti è presente, ma non diffuso, riguarda a volte solo classi o dipartimenti. Alcuni docenti seguono autonomamente corsi di formazione esterni, senza che ci sia una ricaduta positiva ed una efficace condivisione a livello di Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Convenzioni e collaborazioni con soggetti esterni come associazioni sportive, culturali e di volontariato.</p> <p>Partecipazione attiva nelle strutture territoriali (Municipio centro-ovest, ASL, Conferenze Cittadine, associazioni per la tutela dei diritti minori).</p> <p>Ricadute: miglioramento dell'offerta formativa grazie alla collaborazione dei soggetti esterni individuati.</p>	<p>Difficoltà a reperire le risorse economiche necessarie alla completa realizzazione delle attività programmate, che spesso vengono comunque completate a titolo di volontariato.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nell'ambito di loro personali competenze/risorse per la realizzazione di interventi formativi.</p> <p>La componente genitoriale del Consiglio di Istituto collabora alla definizione del Regolamento d'Istituto.</p> <p>La Scuola Secondaria consente l'accesso delle famiglie al registro elettronico on-line.</p> <p>Nella scuola, in particolare nel plesso di via San Marino, è attivo un folto gruppo di genitori volontari, che si fanno carico di interventi di ordinaria manutenzione dell'edificio e degli spazi esterni in collaborazione con il Municipio centro-ovest.</p> <p>E' stato creato inoltre il sito dell'Istituto per comunicazioni inerenti gli aspetti organizzativi e partecipativi. Vengono pubblicate esperienze didattiche o attività proposte dagli Enti territoriali. Sul sito è stato messo a disposizione uno spazio dedicato all'inserimento di osservazioni e/o richieste destinate ad implementare la definizione dell'offerta formativa.</p>	<p>Nonostante sia stato creato un sito ed avviato l'uso del registro elettronico, non è stato possibile realizzare la comunicazione online con tutte le famiglie, in quanto alcune non sono dotate di strumenti elettronici e di competenze informatiche. Inoltre, non in tutti i plessi c'è la possibilità di fruire di una buona connessione a causa di problemi strutturali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa attivamente alle iniziative del territorio nel quale è bene inserita ed integrata: alcuni dei progetti realizzati rispondono alle istanze territoriali e coinvolgono, nella loro fase finale, anche i genitori. Altrettanto valida può considerarsi la collaborazione con enti esterni (Comune, ASL, associazioni di volontariato,...) con i quali si realizzano attività comuni che coinvolgono alunni e genitori. Le famiglie partecipano alla vita scolastica, alle manifestazioni ed alle attività organizzate dall'Istituto. E' operativo un significativo gruppo di genitori volontari. Sicuramente possono essere ancora migliorate tali forme di coinvolgimento e collaborazione. Devono essere ulteriormente attivate reti di scuole, operanti nel territorio, al fine di creare maggiori momenti di confronto e pianificare attività di più ampia portata.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Offrire pari opportunità educative agli alunni di ogni plesso	INDIVIDUAZIONE MISSION.pdf
Monitoraggio e analisi dei dati sulla base delle rilevazioni sugli apprendimenti restituite dall'Invalsi.	pof_40.pdf
Organizzazione risorse umane	organizzazione risorse umane.pdf
Raccolta delle competenze in possesso del personale.	Documento di indagine autovalutazione.pdf
Partecipazione rete di scuole "NON UNO DI MENO"	rete poli.pdf
Collaborazioni con le realtà del territorio	pof_23-24.pdf
Patto di corresponsabilità.	patto_corr.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove nazionali soprattutto per quanto riguarda la Matematica.	Creare un gruppo di lavoro a sostegno della preparazione nell'ambito matematico/scientifico, che abitui gli studenti ad affrontare prove di realtà.
	Competenze chiave europee	Favorire lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.	Creare un gruppo di lavoro che elabori descrittori e griglie per valutare il raggiungimento delle competenze chiave al termine dei cicli di studio.
	Risultati a distanza	Controllo esiti scolastici degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado nel biennio successivo.	Indagine complessiva dell'iter relativo al completamento dell'obbligo scolastico effettuata dalla commissione "dipartimento verticale".
		Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del prosieguo degli studi, per migliorare il successo scolastico.	Stabilire una metodologia di monitoraggio che venga effettuata su base annuale relazionandosi con gli Istituti superiori scelti dagli studenti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione risulta che manca una ricognizione strutturata comune che identifichi le competenze chiave e di cittadinanza al termine della Scuola Primaria e Secondaria.
 Inoltre non era stata mai prodotta una rilevazione dei risultati a distanza fino all'anno scolastico 2015/2016.
 La scelta delle priorità effettuata tende, dunque, a rispondere a tali esigenze.
 Relativamente al secondo punto, si continuerà a lavorare per ottenere un maggior coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nella scelta della tipologia di studio più adatta, interagendo in maniera concreta ed attiva. Il fine è quello di indirizzare verso un percorso più consapevole da un lato e dall'altro di migliorare l'offerta formativa in quei settori dove essa si rivela carente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le programmazioni iniziali e le relazioni finali.

		<p>Programmare e attivare il curriculum verticale con incontri tra docenti di vari ordini di scuola.</p> <p>Eseguire prove di ingresso e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati, anche in relazione alle prove nazionali.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Favorire un approccio di tipo laboratoriale che faciliti un clima di apprendimento più consapevole.</p> <p>Potenziare l'uso delle tecnologie in modo che diventi più diffuso e costante in ogni classe.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Lavorare per livelli nel rispetto delle esigenze di ogni alunno.</p> <p>Realizzare una quota di curriculum flessibile in grado di rispondere alle diverse caratteristiche, possibilità, attitudini e bisogni degli studenti.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Costituire una Commissione di docenti che segua gli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado nel proseguimento degli studi.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire e programmare corsi e/o incontri di formazione su tematiche specifiche che riguardino tutto il personale scolastico.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare la partecipazione delle famiglie ai momenti di condivisione delle scelte didattiche ed educative proposte dalla scuola.</p> <p>Divulgare alla cittadinanza le scelte della scuola e i lavori prodotti legati ad iniziative sociali.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi individuati consentiranno di migliorare la riflessione sulle competenze chiave e di cittadinanza, con una ricaduta positiva sia sul clima relazionale, che sull'andamento didattico e la metodologia di insegnamento, favorendo un dialogo costante tra scuola-famiglie-territorio. L'intervento sugli ambienti scolastici consentirà di migliorare l'utilizzo delle attrezzature presenti e/o di nuova introduzione.

Infine lo sviluppo della ricerca per individuare un iter formativo che vada oltre il termine del percorso scolastico del primo ciclo d'istruzione avrà ricadute senza dubbio valide sull'intera comunità scolastica, perché potrà favorire un proficuo confronto tra docenti e rendere gli alunni più consapevoli del loro processo di apprendimento.

